

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Dott. On. Mario Monti  
Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dott. Francesco Profumo  
Al Capo di Gabinetto  
Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana  
– Dott.sa Angela Palamone  
Alla vicepresidente della Regione Toscana e presidente della IX  
commissione della conferenza delle Regioni dott.ssa Stella Targetti  
– Al Dirigente dell'UST di Grosseto  
– Dott.sa Elisa Amato Nicosia  
Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali della Toscana  
Alle OO.SS. – territoriali e nazionali dei Comparti Ministeri e Scuola  
A tutto il personale degli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali  
Ai Dirigenti scolastici delle scuole della Toscana

I lavoratori dell'USR della Toscana, Ufficio XI Ambito Territoriale di Grosseto, riuniti in assemblea il 25 luglio 2012, concordano e si associano alle iniziative di protesta proposte ed attuate dai Colleghi degli altri Uffici Scolastici della Toscana e delle altre Regioni d'Italia.

Condividono il disagio, la rabbia e l'umiliazione provocati dall'attacco perpetrato nei confronti dei lavoratori dipendenti in generale e di quelli pubblici in particolare, additati come causa della disastrosa situazione economica italiana.

Contestano l'accelerazione del percorso della bozza di intesa tra Stato e Regioni sull'attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione; nella bozza, infatti, sono previsti tempi di attuazione strettissimi a fronte di informazioni frammentarie e contraddittorie: il testo sul previsto **“trasferimento delle competenze e delle risorse finanziarie, umane e strumentali” non specifica in che modo, per quanto tempo “regime transitorio” ed a quali condizioni il personale degli Uffici periferici dovrebbe “passare in prestito” alle Regioni.**

Tutto ciò senza alcuna previsione di confronto con le nostre OO.SS.

Nel provvedimento sulla spending review, non si conosce il reale contributo fornito dal MIUR, se non che contiene tagli di ogni genere sul lavoro pubblico: dai buoni pasto fino alla messa in mobilità generalizzata del personale amministrativo ed il brusco benservito al personale scolastico distaccato a vario titolo presso i nostri Uffici, (comando, distacco o utilizzo ex art.113). Tutto questo senza una reale razionalizzazione della spesa ed eliminazione degli sprechi.

Il persistente silenzio del Ministro e la mancanza nei vertici dell'Amministrazione Centrale della necessaria trasparenza e condivisione rispetto ad iniziative politiche che mettono in discussione il ruolo, la professionalità, le funzioni acquisite dai lavoratori in anni di esperienza e pongono a repentaglio il loro futuro, denota di fatto l'abdicazione dello Stato in materia di istruzione, garantita Costituzionalmente come diritto di tutti i cittadini.

